



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Genova novembre 2013

2013

30



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 30 - novembre 2013

La serie *Economie regionali* ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana. La serie comprende i rapporti annuali e gli aggiornamenti congiunturali sull'andamento dell'economia nelle regioni italiane.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia con la collaborazione della Filiale di La Spezia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

© Banca d'Italia, 2013

Indirizzo

Via Nazionale 91, 00184 Roma - Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante 3, 16121 Genova

Telefono

010 54911

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 30 ottobre 2013, salvo diversa indicazione

INDICE

LA SINTESI	5
L'ECONOMIA REALE	6
L'industria	6
Gli scambi con l'estero	7
Le costruzioni e il mercato immobiliare	7
I servizi	8
Il mercato del lavoro	9
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA	11
Il finanziamento dell'economia	11
La qualità del credito	13
La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario	13
APPENDICE STATISTICA	15

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia. Ulteriori informazioni sono contenute nelle *Note metodologiche* della Relazione Annuale o del Rapporto annuale regionale.

A partire dalla passata edizione del Rapporto regionale, la metodologia di calcolo dei tassi di variazione dei prestiti di fonte segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi è stata oggetto di una profonda revisione, per allinearla a quella adottata nell'ambito del Sistema europeo di banche centrali. A tale modifica sono riconducibili le differenze rispetto ai dati pubblicati in precedenza; ulteriori scostamenti nei dati sono imputabili a rettifiche di segnalazione da parte degli intermediari.

LA SINTESI

Nel corso del 2013 le prospettive sono rimaste incerte ...

Nel corso del 2013 la congiuntura economica ligure è rimasta difficile, data la perdurante debolezza della domanda interna e il venire meno del sostegno da parte delle esportazioni. I segnali di una ripresa ciclica per i prossimi mesi rimangono connotati da una notevole incertezza, con riflessi negativi sull'attività di investimento da parte delle aziende.

Nell'industria manifatturiera le previsioni sugli ordini si mantengono sui livelli, storicamente bassi, raggiunti nel corso del 2012; segnali relativamente positivi sono rilevabili nel settore alimentare e in quello dell'alta tecnologia. Il settore delle costruzioni ha registrato un'ulteriore contrazione dell'attività; vi si è accompagnato un nuovo calo dei prezzi e delle contrattazioni sul mercato immobiliare. Tra i principali comparti del terziario privato, il commercio continua a soffrire della scarsa domanda da parte delle famiglie, fattesi prudenti per l'incertezza sulle prospettive occupazionali e del reddito disponibile. Nel turismo l'aumento delle presenze straniere non è stato sufficiente a compensare la riduzione dei flussi turistici italiani. Il calo del movimento commerciale presso i porti liguri, avviatosi nel 2011, è proseguito; anche la componente relativa al traffico di container ha preso a diminuire.

... con riflessi negativi per l'occupazione.

Nel primo semestre del 2013 l'occupazione è ulteriormente calata; il numero di persone in cerca di occupazione è invece aumentato, innalzando il tasso di disoccupazione al 10,5 per cento nel semestre, significativamente al di sopra della media dell'area nordoccidentale. Le nuove assunzioni di lavoratori dipendenti, per la maggiore parte a tempo determinato, sono calate soprattutto nel settore edile.

Il credito all'economia ha continuato a ridursi.

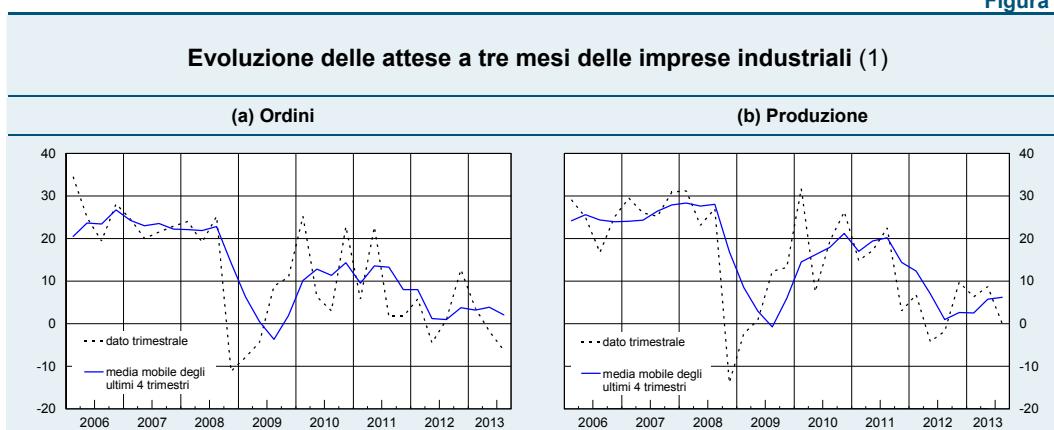
Nel corso del 2013 i prestiti alle famiglie consumatrici sono diminuiti, anche a causa della persistente debolezza della domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni; anche quelli indirizzati al settore produttivo si sono ridotti. L'offerta di finanziamenti da parte del sistema bancario resta improntata a prudenza, dato anche il peggioramento della qualità del credito concesso alle imprese; i passaggi a sofferenza tra le famiglie consumatrici si mantengono invece contenuti. La crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici si è stabilizzata: dopo il picco registrato nel 2012, l'espansione dei rapporti vincolati si è riportata a un ritmo prossimo alle altre forme di deposito. I titoli in custodia e amministrazione presso le banche, valutati al *fair value*, sono leggermente aumentati, grazie alle quote di fondi comuni.

L'ECONOMIA REALE

L'industria

Nei primi nove mesi del 2013 la domanda rivolta alle imprese industriali liguri è rimasta debole. Al netto dei fattori stagionali, secondo le rilevazioni di Confindustria Liguria il giudizio sulle attese degli ordini espresso dalle aziende intervistate si è mantenuto sui livelli, storicamente bassi, raggiunti nell'anno scorso (fig. 1a); le aspettative relativamente più favorevoli hanno nuovamente riguardato le imprese con maggiore vocazione all'*export*. L'evoluzione delle attese sulla produzione ha seguito un andamento leggermente migliore rispetto agli ordini, presumibilmente anche in connessione con la gestione delle scorte (fig. 1b).

Figura 1



Fonte: elaborazioni su dati Confindustria Liguria.

(1) Saldi percentuali tra previsioni di aumento e di diminuzione.

L'attività è stata sostenuta dall'industria alimentare, settore tradizionalmente meno sensibile al ciclo economico, e dal comparto dell'alta tecnologia; i comparti chimico e farmaceutico e quello metalmeccanico, dopo un temporaneo miglioramento delle prospettive, hanno invece ripreso a rallentare. Sono proseguite le difficoltà per le imprese produttrici di materiali per l'edilizia, data la persistente fase negativa attraversata dalle costruzioni (cfr. il paragrafo: *Le costruzioni e il mercato immobiliare*).

I risultati dell'indagine della Confindustria regionale sono confermati da quelli del sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia presso le imprese industriali con almeno 20 addetti. Nei primi nove mesi del 2013 il fatturato ha subito un calo nel 40 per cento delle aziende liguri, mentre ha conseguito un aumento nel solo 12 per cento. Le previsioni a sei mesi sugli ordini espresse in ottobre hanno visto permanere una prevalenza di giudizi al ribasso, ma le imprese contattate hanno segnalato

la previsione di un leggero recupero dei livelli produttivi per l'ultimo trimestre dell'anno in corso.

La perdurante incertezza sulle condizioni prospettiche della domanda costituisce la ragione principale alla base della ridotta attività di accumulazione. Rispetto ai piani di investimento per il 2013, che prevedevano in media una contrazione di circa il 10 per cento sull'anno precedente, prevalgono le imprese industriali che hanno operato una revisione al ribasso su quelle che li hanno modificati al rialzo. Per circa un quarto delle aziende le cause della contrazione sono state invece di tipo finanziario.

Gli scambi con l'estero

Nel primo semestre del 2013 le esportazioni liguri sono diminuite, a prezzi correnti, del 13,4 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (tav. a2 e fig. 2); nel complesso dell'Italia e nel Nord Ovest le vendite estere hanno invece registrato solo lievi flessioni (rispettivamente -0,4 e -0,2 per cento).

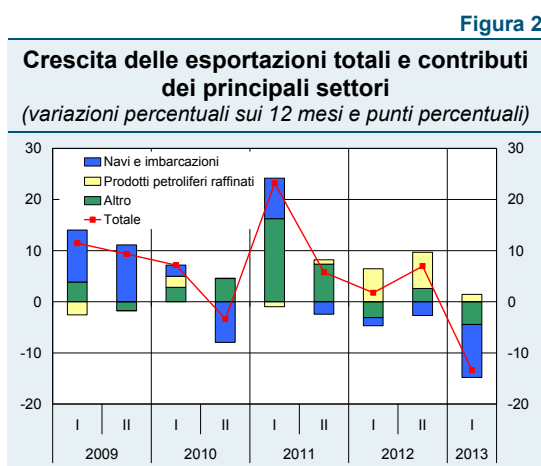
Al netto delle componenti più variabili (prodotti petroliferi raffinati) o caratterizzate da cicli produttivi prolungati (navi e imbarcazioni) la regione avrebbe comunque riportato un calo, sia pure limitato al 6 per cento circa; tra gli altri principali settori esportatori della Liguria, sono diminuite in particolare le vendite di prodotti in metallo (-5,3 per cento) e di macchinari (-8,5 per cento). La diminuzione delle esportazioni ha riguardato tutti i principali mercati esteri di sbocco delle imprese liguri con l'eccezione del Medio Oriente e del Nord Africa; gli Stati Uniti, verso i quali nel primo semestre del 2012 si erano concentrate le vendite di mezzi navali, hanno subito un calo di oltre tre quarti (tav. a3).

Il valore delle importazioni a prezzi correnti è sceso in termini tendenziali del 16,0 per cento, in connessione con la debole domanda interna; la contrazione è stata più intensa, tra le voci di maggiore peso, per i mezzi di trasporto e i prodotti petroliferi.

Le costruzioni e il mercato immobiliare

Nel primo semestre del 2013 è proseguito il calo dell'attività produttiva nel settore delle costruzioni. Secondo Assedil, nella provincia di Genova gli investimenti e l'occupazione delle imprese aderenti hanno continuato a ridursi.

Le principali opere infrastrutturali che riguardano la Liguria, monitorate dall'Osservatorio Territoriale Infrastrutture Nord Ovest, non hanno registrato avan-



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

zamenti progettuali e realizzativi di rilievo. Per il Terzo Valico dei Giovi, nei primi sette mesi dell'anno le risorse stanziare per i primi due lotti costruttivi sono state dapprima ridotte e successivamente parzialmente riassegnate; dopo tali riallocazioni, l'Osservatorio stima che la copertura finanziaria sia pari a circa un quarto del costo complessivo previsto. Per la Gronda di ponente alla fine del mese di giugno è stato rilasciato un parere tecnico favorevole sulla Valutazione di Impatto Ambientale con prescrizioni concernenti alcuni accorgimenti tecnici e i controlli sulle modalità di esecuzione.

I dati CRESME registrano una stabilizzazione dell'importo delle gare bandite al 30 giugno 2013 rispetto a quelle del primo semestre dell'anno precedente (sia pure a fronte di una riduzione del loro numero).

In base ai dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) dell'Agenzia delle Entrate, nei primi sei mesi dell'anno il numero di compravendite effettuate in Liguria è diminuito dell'11,0 per cento e le quotazioni – al netto delle variazioni dei prezzi al consumo – hanno registrato un decremento dell'8,4 per cento.

I servizi

Il commercio. – Il protrarsi della crisi e il suo impatto sul reddito disponibile delle famiglie si è riflesso negativamente sui consumi, in primo luogo di beni durevoli. In base ai dati ANFIA, nei primi otto mesi dell'anno le immatricolazioni di autovetture sono diminuite del 10,5 per cento (-25,0 per cento nel 2012). I dati di fonte Infocamere-Movimprese rilevano inoltre che in Liguria il numero di imprese attive nel commercio si è ancora ridotto nei dodici mesi terminanti a giugno 2013, sia nella componente all'ingrosso, sia in quella al dettaglio (tav. a1).

Il turismo. – Nei primi sei mesi del 2013 le presenze dei turisti in Liguria sono diminuite del 4,7 per cento a causa della flessione della componente nazionale (-12,5 per cento), solo attenuata dall'aumento di quella estera (12,2 per cento). Gli arrivi si sono ridotti dell'1,2 per cento.

Il calo delle presenze turistiche ha riguardato tutte le province a eccezione di La Spezia ed è risultato più intenso in quella savonese. La riduzione dei pernottamenti è stata rispettivamente del 3,7 e del 7,5 per cento presso le strutture alberghiere ed extralberghiere.

Riflettendo il maggior afflusso di turisti stranieri, la spesa dei visitatori internazionali in Liguria nel primo semestre, rilevata dall'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia, è cresciuta del 7,4 per cento.

I trasporti. – Nei primi sei mesi dell'anno il traffico di merci presso i porti liguri si è ancora ridotto, del 4,3 per cento (fig. 3). Il calo ha riguardato sia il porto di Genova, sia quello di La Spezia, mentre lo scalo di Savona ha registrato una lieve variazione positiva. La protratta fase di crisi ha influenzato negativamente tutte le categorie merceologiche, in particolare i traffici di rinfuse solide e liquide, diminuite rispettivamente del 6,5 e del 7,8 per cento; le merci varie sono calate del 2,1 per cento.

Anche il movimento di container ha subito una contrazione (-2,4 per cento), dovuta alla performance negativa dei porti di Genova e Savona, a fronte dell'incremento registrato presso lo scalo spezzino. La diminuzione del traffico containerizzato in Liguria è stata più intensa rispetto a quella verificatasi presso i principali porti del Nord Europa (-1,2 per cento), mentre i porti spagnoli del Mediterraneo occidentale hanno registrato un incremento del 2,2 per cento.

Il movimento di passeggeri è cresciuto del 15,7 per cento, riflettendo la ripresa del traffico di crocieristi, mentre è proseguito il calo dei passeggeri in traghetto.

Il traffico di veicoli pesanti lungo le autostrade liguri, secondo i dati Aiscat riferiti ai primi otto mesi del 2013, si è ridotto del 5,0 per cento su base annua (in attenuazione rispetto al calo del 7,7 per cento del 2012).

Nei primi nove mesi dell'anno i passeggeri dell'aeroporto di Genova sono calati del 4,7 per cento; il traffico di merci è cresciuto sensibilmente, pur continuando a rappresentare una quota trascurabile del totale nazionale (0,5 per cento).

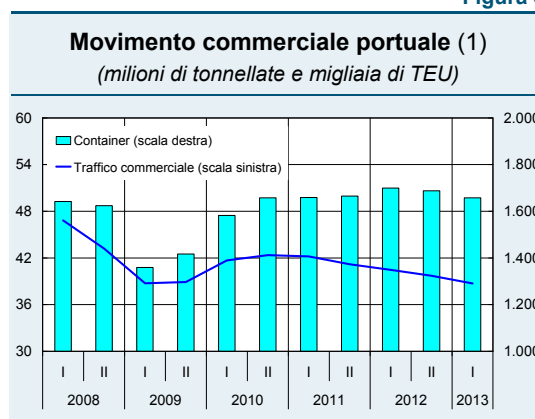
Il mercato del lavoro

Nel primo semestre del 2013 le condizioni del mercato del lavoro si sono significativamente deteriorate. In base alla *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del periodo il numero delle persone occupate è diminuito del 2,3 per cento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, scendendo sotto le 620 mila unità (fig. 4). Il calo è stato più marcato rispetto alla media del Nord Ovest (-0,8 per cento) e in linea con quella del paese (-2,2 per cento).

Il tasso di occupazione è sceso di un punto percentuale, al 60,9 per cento; il divario negativo rispetto all'area nordoccidentale del paese si è ampliato ulteriormente, raggiungendo quasi i tre punti percentuali. Rispetto al primo semestre dell'anno precedente, il tasso di occupazione femminile è sceso dal 54,2 al 53,5 per cento; quello maschile dal 69,9 al 68,5 per cento.

Secondo i dati amministrativi forniti dall'*Agenzia Liguria Lavoro-Osservatorio Regionale Mercato Lavoro*, nei primi sei mesi del 2013 le assunzioni di lavoratori dipendenti sono calate del 4,8 per cento rispetto allo stesso periodo del

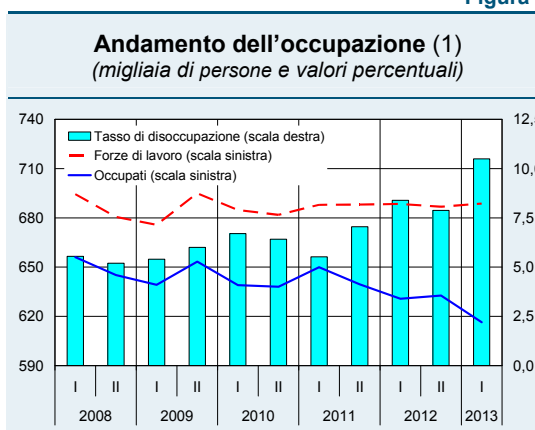
Figura 3



Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia; Compagnia L. Maresca (Imperia).

(1) Dati semestrali. Il traffico commerciale è espresso in milioni di tonnellate, quello containerizzato in migliaia di TEU.

Figura 4



Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

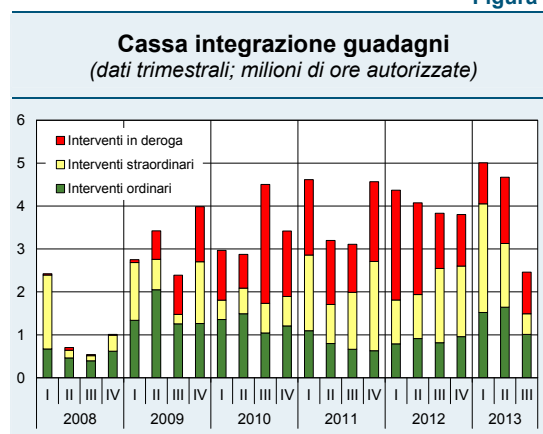
(1) Dati medi semestrali.

2012. La contrazione si è concentrata nella componente straniera (-15,6 per cento) ed è stata più intensa nel settore edile (-16,6 per cento), mentre nell'industria in senso stretto e nel terziario il calo si è limitato rispettivamente al 4,4 e al 5,1 per cento. La suddivisione delle assunzioni per tipologia contrattuale non ha registrato rilevanti variazioni rispetto al recente passato, con una quota maggioritaria di contratti a tempo determinato (59 per cento del totale), mentre le assunzioni a tempo indeterminato sono state il 23 per cento; la restante quota è costituita da contratti di apprendistato o di somministrazione.

In base ai dati Istat, il tasso di disoccupazione ha subito un incremento di oltre due punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2012, raggiungendo il 10,5 per cento, livello superiore di 1,4 punti a quello del Nord Ovest. In presenza di una forza lavoro rimasta pressoché invariata, tale incremento è attribuibile per circa il 40 per cento a coloro i quali erano occupati e hanno perso il lavoro.

Nei primi tre trimestri del 2013 le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) rilevate dall'INPS sono calate solo lievemente rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (tav. a7). L'incremento della componente ordinaria (65,9 per cento) è stato controbilanciato dal calo degli altri interventi (-18,4 per cento), che ha però risentito delle sospensioni amministrative riguardanti gli interventi in deroga (fig. 5). Nell'industria in senso stretto i principali destinatari degli interventi sono state le aziende metallurgiche e meccaniche, quelle della chimica e gomma e plastica e quelle di installazione di impianti per l'edilizia.

Figura 5



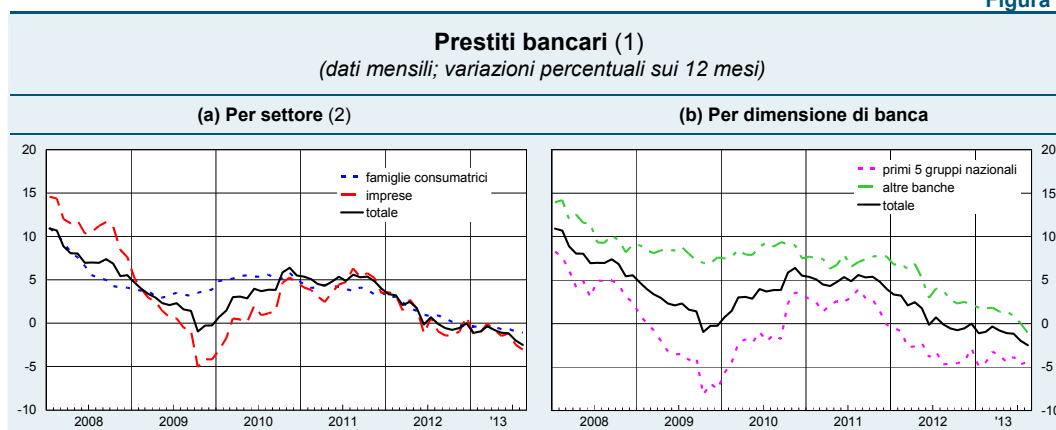
Fonte: INPS.

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

I prestiti bancari. – Nel primo semestre del 2013 è proseguita la riduzione dei prestiti bancari a residenti in Liguria, iniziata nella seconda parte dell'anno precedente. Nei dodici mesi terminanti a giugno i finanziamenti sono diminuiti dell'1,2 per cento (tav. a8; fig. 6a). Tale dinamica è stata mitigata dalle operazioni di riorganizzazione societaria e delle scelte di tesoreria infragruppo che hanno interessato alcune imprese di grandi dimensioni, al netto delle quali il calo dei crediti sarebbe stato del 2,2 per cento, un dato non molto discosto dalla media nazionale (-2,7 per cento).

Figura 6



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono le sofferenze e i pronti contro termine. Le informazioni relative ad agosto 2013 sono provvisorie. – (2) Il totale include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

I prestiti delle banche appartenenti ai primi 5 gruppi nazionali hanno continuato a diminuire; quelli degli altri intermediari, ancora in aumento nei mesi iniziali del 2013, a giugno erano stagnanti (fig. 6b). Secondo le informazioni della *Regional Bank Lending Survey* (RBLS), sul finanziamento delle banche a imprese e famiglie hanno pesato sia la debolezza della domanda, sia condizioni di offerta ancora restrittive. Nei mesi estivi la riduzione dei prestiti è proseguita, accentuandosi (-2,5 per cento ad agosto).

Il credito alle imprese. – Tenendo conto non solo dei prestiti bancari, ma anche di quelli delle società finanziarie, a giugno 2013 il credito al settore produttivo è diminuito dell'1,4 per cento (era aumentato dell'1,3 per cento a dicembre 2012; tav. a9). Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi con al-

meno 20 addetti, il fabbisogno finanziario delle imprese è stato sostenuto dalle esigenze legate al circolante, in un contesto di perdurante lunghezza nei tempi di riscossione del portafoglio commerciale; il fabbisogno per l'attività di investimento in capitale fisso è risultato invece ancora in riduzione. Dal lato dell'offerta l'atteggiamento degli intermediari è rimasto improntato a prudenza, dato anche l'ulteriore peggioramento della qualità del credito concesso.

Si sono ridotti i finanziamenti alle costruzioni (-2,2 per cento), ai servizi (-1,0 per cento) e alle altre attività (-7,5 per cento), prevalentemente rappresentate dal comparto energetico. Sono invece aumentati quelli destinati alle attività manifatturiere (1,3 per cento), ma tale incremento, concentrato nella branca dei macchinari, è dipeso dalle citate operazioni di riorganizzazione e di tesoreria infragruppo, in assenza delle quali anche i prestiti alla manifattura sarebbero calati. Tra le forme tecniche, le variazioni più significative si sono registrate per le aperture di credito in conto corrente e per gli anticipi e altri crediti autoliquidanti, in connessione con la stagnazione dei volumi operativi delle imprese. I mutui e le altre forme a scadenza hanno continuato a diminuire, seppure di poco (-0,8 per cento).

Nella prima parte dell'anno è proseguito il ribasso dei tassi bancari sui finanziamenti a breve termine praticati alle imprese liguri: il tasso medio è passato dal 7,0 per cento del quarto trimestre del 2012 al 6,7 del secondo trimestre del 2013 (tav. a13); nella media degli ultimi quattro trimestri, il suo livello ha superato di 4 decimi la media nazionale. Anche il TAEG sulle nuove erogazioni di finanziamenti a medio e a lungo termine si è ridotto, passando dal 5,4 per cento del quarto trimestre del 2012 al 4,2 per cento del secondo trimestre del 2013. In base alle evidenze della RBLS, condizioni più penalizzanti continuerebbero a essere applicate soprattutto ai debitori più rischiosi.

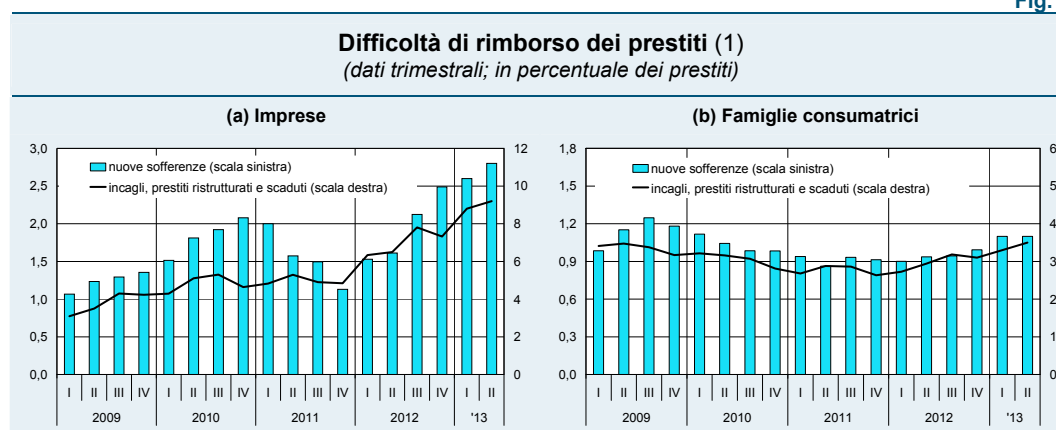
Il credito alle famiglie. – Esaminando i prestiti concessi da banche e società finanziarie, a giugno 2013 il credito alle famiglie consumatrici si è ridotto dello 0,6 per cento rispetto a dodici mesi prima (-0,4 a dicembre 2012; tav. a10). È proseguito, accentuandosi, il calo dei mutui per l'acquisto di abitazioni (-1,1 per cento); negli ultimi quattro trimestri le nuove erogazioni si sono stabilizzate (in media, circa 175 milioni a trimestre), sebbene su valori molto inferiori a quelli osservati nei dodici mesi precedenti (in media, oltre 270 milioni a trimestre). Secondo le informazioni della RBLS, la domanda di mutui da parte delle famiglie è rimasta debole, in presenza di criteri di concessione dei finanziamenti sostanzialmente invariati rispetto ai mesi precedenti. Nel secondo trimestre del 2013 i tassi sulle nuove erogazioni di mutui immobiliari alle famiglie consumatrici sono scesi al 3,8 per cento, dal 4,1 del quarto trimestre del 2012 (tav. a13).

Anche il credito al consumo è diminuito (-0,9 per cento), nonostante il lieve aumento registrato dalle società finanziarie; sono cresciute (1,6 per cento) le altre forme tecniche, costituite prevalentemente da aperture di credito in conto corrente e mutui diversi da quelli per unità abitative.

La qualità del credito

Nella media dei 4 trimestri terminanti a giugno 2013, il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti vivi è salito al 2,1 per cento (1,9 per cento a dicembre 2012; tav. a11). L'aumento ha interessato soprattutto le imprese, per le quali gli ingressi in sofferenza sono stati pari al 2,8 per cento (valore comunque inferiore alla media nazionale); il peggioramento è stato più intenso per le aziende di minori dimensioni. Il dato riferito alle famiglie consumatrici è rimasto sostanzialmente stabile, all'1,1 per cento.

Fig. 7



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione.

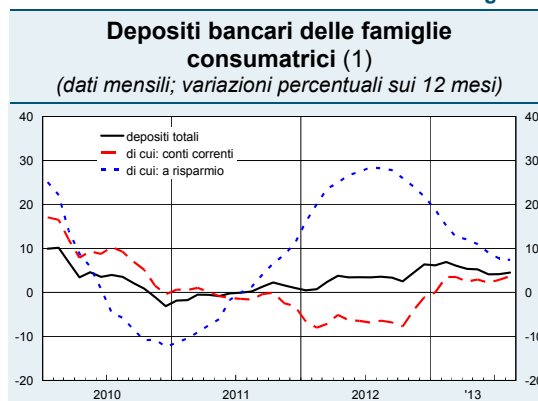
Nel primo semestre dell'anno è proseguito l'aumento delle posizioni che, pur non in sofferenza, presentano difficoltà di rimborso: la loro incidenza sui prestiti è salita, tra dicembre 2012 e giugno 2013, dal 5,7 al 6,9 per cento (fig. 7). L'incremento delle partite deteriorate è stato più evidente per le imprese (dal 7,3 al 9,2 per cento) ed è stato determinato dalla rilevante espansione degli incagli.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario

Nei dodici mesi terminanti a giugno 2013 la raccolta bancaria presso famiglie e imprese liguri ha continuato ad aumentare (2,6 per cento; tav. a12), sebbene a ritmi decrescenti rispetto alla fine del 2012 (6,2 per cento). Nella componente riferita alle sole famiglie consumatrici, che rappresenta l'85 per cento della raccolta al dettaglio, i depositi sono saliti del 4,1 per cento: hanno ripreso a espandersi i conti correnti e si è andata attenuando la crescita delle forme vincolate di deposito, dopo il picco toccato nel 2012 (fig. 8). La raccolta obbligazionaria si è invece ridotta del 2,1 per cento. Secondo le informazioni della RBLS, tali dinamiche rifletterebbero anche le politiche commerciali delle banche, che hanno contenuto le remunerazioni offerte su queste ultime due categorie di prodotto. Nei mesi estivi il tasso di crescita dei depositi delle famiglie si è rafforzato (4,5 per cento ad agosto 2013).

I titoli delle famiglie consumatrici liguri in custodia presso il sistema bancario, valutati a prezzi di mercato, sono aumentati del 4,8 per cento. Tra le diverse tipologie di attività finanziarie, è stata particolarmente accentuata la crescita delle quote di fondi comuni di investimento (30,0 per cento); sono invece diminuiti i titoli di Stato e le obbligazioni di emittenti non bancari (rispettivamente, del 3,8 e del 18,1 per cento).

Figura 8



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) A partire da settembre 2010 le informazioni sui depositi comprendono le forme di raccolta postale della Cassa depositi e prestiti. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. Il dato relativo ad agosto 2013 è provvisorio.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

L'ECONOMIA REALE

- Tav. a1 Imprese attive, iscritte e cessate
- “ a2 Commercio estero cif-fob per settore
- “ a3 Commercio estero cif-fob per area geografica
- “ a4 Movimento turistico
- “ a5 Attività portuale
- “ a6 Occupati e forza lavoro
- “ a7 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

- Tav. a8 Prestiti bancari per settore di attività economica
- “ a9 Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica
- “ a10 Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici
- “ a11 Nuove sofferenze e crediti scaduti, incagliati o ristrutturati
- “ a12 La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario
- “ a13 Tassi di interesse bancari

Imprese attive, iscritte e cessate (1)
(unità)

SETTORI	1° semestre 2012			1° semestre 2013		
	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo	Iscritte	Cessate	Attive a fine periodo
Agricoltura, silvicoltura e pesca	260	487	12.132	142	602	11.383
Industria in senso stretto	253	433	11.504	197	432	11.188
Costruzioni	1.428	1.376	28.443	1.079	1.399	27.986
Commercio	1.106	1.732	39.401	1.009	1.628	38.704
di cui: <i>al dettaglio</i>	735	1.135	24.566	615	1.041	24.123
Trasporti e magazzinaggio	58	139	5.494	54	125	5.352
Servizi di alloggio e ristorazione	383	563	13.694	381	534	13.756
Finanza e servizi alle imprese	721	921	22.165	790	834	22.216
di cui: <i>attività immobiliari</i>	111	234	7.337	219	190	7.452
Altri servizi	238	377	9.437	216	353	9.452
Imprese non classificate	2.005	318	196	1.909	303	141
Totale	6.452	6.346	142.466	5.777	6.210	140.178

Fonte: Infocamere-Movimprese.

(1) Le cessazioni sono al netto delle cessazioni d'ufficio.

Commercio estero cif-fob per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	192	-14,9	-2,2	234	-11,5	13,5
Prod. dell'estr. di minerali da cave e miniere	4	60,9	-40,3	2.346	9,6	-10,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	165	13,4	1,1	288	-2,3	-6,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	31	-6,6	-3,8	70	-14,5	-45,1
Pelli, accessori e calzature	14	32,9	-1,3	28	2,2	-48,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	32	-1,0	8,0	28	-22,2	-12,8
Coke e prodotti petroliferi raffinati	463	109,7	8,9	195	-46,8	-46,9
Sostanze e prodotti chimici	416	-4,9	-1,3	415	13,3	7,3
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	54	-2,0	59,7	19	-14,7	21,4
Gomma, materie plast., minerali non metal.	156	5,8	-4,0	78	-14,1	-32,0
Metalli di base e prodotti in metallo	477	0,6	-5,3	475	-10,3	-11,7
Computer, apparecchi elettronici e ottici	112	11,1	19,2	80	-30,5	-33,1
Apparecchi elettrici	195	-8,0	25,3	75	-17,9	-38,7
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	400	-6,5	-8,5	218	-10,4	-1,9
Mezzi di trasporto	318	-6,2	-61,5	445	8,0	-36,7
Prodotti delle altre attività manifatturiere	91	10,4	8,5	58	-3,9	-17,3
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	18	10,7	18,6	20	-20,6	-38,6
Prodotti delle altre attività	158	-3,0	-23,5	7	19,5	-34,3
Totale	3.296	4,1	-13,4	5.079	-3,5	-16,0

Fonte: Istat.

Commercio estero cif-fob per area geografica
(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2013	Variazioni		1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013		2012	1° sem. 2013
Paesi UE (1)	1.372	-3,2	-20,8	1.544	-11,6	-7,3
Area dell'euro	1.119	-2,2	-23,3	1.349	-5,5	-10,1
di cui: <i>Francia</i>	371	-8,4	-7,3	261	1,3	-1,2
<i>Germania</i>	323	3,8	-21,2	600	-4,5	-11,3
<i>Spagna</i>	144	-12,5	-14,7	196	-12,1	-32,5
Altri paesi UE	254	-7,3	-7,3	195	-40,9	18,5
di cui: <i>Regno Unito</i>	73	-10,3	-6,3	96	-59,6	53,5
Paesi extra UE	1.924	10,5	-7,2	3.535	-0,3	-19,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	84	6,8	47,2	225	-59,1	138,1
Altri paesi europei	182	51,9	-31,5	43	-15,4	-24,0
America settentrionale	136	-18,1	-75,4	224	-3,4	-32,8
di cui: <i>Stati Uniti</i>	123	-18,9	-77,1	200	-6,2	-28,5
America centro-meridionale	124	-22,2	26,6	159	14,9	-24,5
Asia	779	17,7	20,9	1.105	-27,1	-42,0
di cui: <i>Cina</i>	84	10,7	55,1	211	-10,4	-57,0
<i>Giappone</i>	31	112,3	-65,0	12	7,1	-64,2
<i>EDA (2)</i>	83	-0,7	-17,4	129	-12,9	-35,8
Altri paesi extra UE	621	23,7	35,4	1.780	57,2	-0,1
Totale	3.296	4,1	-13,4	5.079	-3,5	-16,0

Fonte: Istat.

(1) Aggregato UE a 28. – (2) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia.

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2011	2,4	10,2	5,3	-0,7	9,8	2,6
2012	-6,9	0,4	-4,1	-7,2	0,3	-4,7
2013 (gen-giu) (2)	-9,3	13,4	-1,2	-12,5	12,2	-4,7

Fonte: Regione Liguria.

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale
(migliaia di unità e variazioni percentuali)

	1° sem. 2013	Variazioni	
		2012	1° sem. 2013
Merci (tonnellate)	38.718	-3,8	-4,3
<i>Genova</i>	24.434	-0,4	-6,1
<i>Savona</i>	6.319	-9,2	1,0
<i>La Spezia</i>	7.937	-9,5	-2,8
<i>Imperia</i>	28	-7,1	88,0
Container (TEU)	1.658	1,9	-2,4
<i>Genova</i>	993	11,8	-4,9
<i>Savona</i>	36	-55,9	-6,8
<i>La Spezia</i>	629	-4,6	2,0
Passeggeri (numero)	1.535	-10,6	15,7
<i>Genova</i>	975	-11,0	6,6
<i>Savona</i>	498	-7,4	26,6
<i>La Spezia</i>	61	-44,4	236,7

Fonte: Autorità portuali di Genova, Savona e La Spezia. Compagnia L. Maresca di Imperia.
Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti.

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					Totale	In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (1) (2)	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi di cui: com., alb. e ristor.							
2010	4,2	-6,5	8,8	-1,4	2,8	-1,2	14,5	-0,3	63,0	6,5	67,5
2011	-6,2	-2,1	-0,2	1,8	8,9	1,0	-3,3	0,7	63,2	6,3	67,6
2012	6,0	-3,1	-15,0	-0,7	-1,8	-2,0	29,2	-0,1	62,0	8,1	67,7
2011 – 1° trim.	-5,8	-6,3	16,0	0,6	13,5	0,8	-15,0	-0,4	62,7	6,6	67,2
2° trim.	-3,8	10,6	-7,9	2,6	20,5	2,6	-19,5	1,4	64,7	4,4	67,8
3° trim.	-0,7	-3,9	-5,3	1,9	5,5	0,5	26,4	1,9	63,0	6,9	67,8
4° trim.	-14,5	-10,3	-2,1	2,0	-3,0	..	-0,7	-0,1	62,5	7,2	67,5
2012 – 1° trim.	26,7	-6,0	-29,4	1,4	0,7	-1,8	32,4	0,5	61,7	8,8	67,8
2° trim.	14,4	-15,5	-2,6	-2,6	-8,5	-4,1	81,5	-0,3	62,2	8,0	67,8
3° trim.	-1,2	-2,4	-12,8	1,1	-0,5	-0,5	9,8	0,2	62,5	7,5	67,7
4° trim.	-14,9	18,0	-13,2	-2,6	2,1	-1,6	12,9	-0,6	61,6	8,2	67,3
2013 – 1° trim.	-6,0	8,0	-6,4	-2,1	-10,0	-1,3	24,4	0,9	61,3	10,8	68,9
2° trim.	-11,1	10,4	-21,7	-3,3	-4,9	-3,2	26,0	-0,9	60,6	10,2	67,6

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro*.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni
(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Interventi straordinari e in deroga			Totale		
	Gen.-Set. 2013	Variazioni		Gen.-Set. 2013	Variazioni		Gen.-Set. 2013	Variazioni	
		2012	Gen.-Set. 2013		2012	Gen.-Set. 2013		2012	Gen.-Set. 2013
Agricoltura	-	::	::	-	::	::	-	::	::
Industria in senso stretto	2.088	21,4	69,7	4.592	-13,2	-11,3	6.680	-8,1	4,3
<i>Estrattive</i>	-	::	-100,0	-	::	::	-	::	-100,0
<i>Legno</i>	3	-33,3	-93,6	298	-17,1	-36,4	301	-19,0	-41,9
<i>Alimentari</i>	37	81,6	-5,5	76	68,1	-33,3	113	71,2	-26,2
<i>Metallurgiche</i>	75	-67,0	236,2	1.221	-93,5	864,3	1.296	-92,4	770,2
<i>Meccaniche</i>	1.362	10,7	108,8	1.416	15,1	-47,3	2.779	14,2	-16,8
<i>Tessili</i>	-	::	::	-	::	::	-	::	::
<i>Abbigliamento</i>	13	100,1	-43,0	17	-2,5	-75,9	29	19,3	-67,7
<i>Chimica, petrolchimica, gomma e plastica</i>	269	113,5	179,8	374	-20,2	-29,8	642	-9,8	2,2
<i>Pelli, cuoio e calzature</i>	-	::	::	-	-6,4	-51,7	-	-6,4	-51,7
<i>Lavorazione minerali non met.</i>	58	108,2	-64,8	413	137,3	732,9	471	127,8	119,2
<i>Carta, stampa ed editoria</i>	44	65,1	-17,2	168	13,5	-35,7	213	20,9	-32,6
<i>Installaz. impianti per l'edilizia</i>	210	108,6	73,3	519	75,7	-19,9	729	80,7	-5,2
<i>Energia elettrica e gas</i>	-	::	::	17	::	::	17	::	::
<i>Varie</i>	17	-78,0	119,4	73	-15,4	-66,8	90	-23,5	-60,4
Edilizia	1.932	-8,8	63,7	361	506,0	-24,1	2.293	21,4	38,5
Trasporti e comunicazioni	152	234,6	45,4	731	25,1	-2,1	883	40,0	3,8
Tabacchicoltura	-	::	::	-	::	::	-	::	::
Commercio, servizi e settori vari	-	::	::	2.286	16,4	-32,1	2.286	16,4	-32,1
Totale	4.172	9,0	65,9	7.971	2,5	-18,4	12.143	3,8	-1,1

Fonte: INPS.

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

PERIODO	Settore privato								Totale
	Amministrazioni pubbliche	Totale settore privato	Società finanziarie e assicurative	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio-grandi	Piccole (2)			
						Totale piccole imprese	di cui: famiglie produttrici (3)		
Dic. 2011	4,8	3,9	23,3	3,4	4,6	-0,6	0,9	3,6	4,0
Dic. 2012	-4,5	0,2	-1,9	0,7	1,6	-2,3	-3,1	-0,4	..
Mar. 2013	-1,5	-0,3	-3,4	-0,1	0,8	-3,1	-3,6	-0,3	-0,3
Giu. 2013	-4,9	-0,9	0,3	-1,2	-0,5	-3,7	-4,0	-0,7	-1,2
Consistenze di fine periodo in milioni di euro									
Giu. 2013	1.975	35.048	906	20.646	16.308	4.339	2.307	13.301	37.024

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati includono i pronti contro termine e le sofferenze. Il settore privato include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni, le riclassificazioni e le rettifiche di valore. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Prestiti di banche e società finanziarie alle imprese per forma tecnica e branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi)

VOCI	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013
Forme tecniche (2)				
Anticipi e altri crediti autoliquidanti	-5,1	4,2	11,3	-9,9
di cui: <i>factoring</i>	-17,4	18,6	39,5	-12,4
Aperture di credito in conto corrente	4,6	5,4	1,1	-13,8
Mutui e altri rischi a scadenza	2,3	-3,7	-1,4	-0,8
di cui: <i>leasing finanziario</i>	-3,3	-7,7	-8,7	-6,1
Branche (3)				
Attività manifatturiere	7,9	-3,9	4,2	1,3
Costruzioni	6,7	3,0	..	-2,2
Servizi	0,4	-1,6	0,4	-1,0
Altro (4)	-3,4	4,1	2,3	-7,5
Totale (3)	2,3	-0,8	1,3	-1,4

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione sui finanziamenti a società non finanziarie e famiglie produttrici. – (2) Nelle forme tecniche non sono comprese le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (3) I dati includono le sofferenze e i finanziamenti a procedura concorsuale. – (4) Include i settori primario, estrattivo ed energetico.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(dati di fine periodo; valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione percentuale giugno 2013 (2)
	Dic. 2011	Giu. 2012	Dic. 2012	Giu. 2013	
	Prestiti per l'acquisto di abitazioni				
Banche	3,4	1,2	-0,5	-1,1	62,7
	Credito al consumo				
Banche e società finanziarie	1,2	-0,9	-0,6	-0,9	19,1
<i>Banche</i>	-0,6	-2,6	-3,3	-3,5	8,5
<i>Società finanziarie</i>	3,0	0,6	1,7	1,3	10,6
	Altri prestiti (3)				
Banche	6,1	1,1	0,2	1,6	18,1
	Totale (4)				
Banche e società finanziarie	3,4	0,8	-0,4	-0,6	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I prestiti includono i pronti contro termine e le sofferenze. Le variazioni sono corrette per le cartolarizzazioni e le riclassificazioni, ma non per le rettifiche di valore. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Nuove sofferenze e crediti scaduti, incagliati o ristrutturati (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui:			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi	piccole imprese (2)			
Nuove sofferenze (4)								
Dic. 2011	..	1,1	1,1	1,3	1,2	2,1	0,9	1,0
Dic. 2012	1,2	2,5	2,0	3,8	2,0	2,4	1,0	1,9
Mar. 2013	1,2	2,6	1,8	4,0	2,0	2,6	1,1	1,9
Giu. 2013	1,2	2,8	1,9	5,3	2,0	3,0	1,1	2,1
Crediti scaduti, incagliati o ristrutturati sui crediti totali (5)								
Dic. 2011	1,0	4,8	2,0	6,7	4,7	5,2	2,6	3,9
Dic. 2012	1,9	7,3	2,0	9,9	7,2	6,1	3,1	5,7
Mar. 2013	1,9	8,8	3,3	11,9	9,1	6,9	3,3	6,6
Giu. 2013	1,7	9,2	3,7	12,4	9,4	6,9	3,5	6,9

Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Dati riferiti alle segnalazioni di banche, società finanziarie e società veicolo di operazioni di cartolarizzazione. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (4) Esposizioni passate a sofferenza rettificata in rapporto ai prestiti *in bonis* in essere all'inizio del periodo. I valori sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento. – (5) Il denominatore del rapporto include le sofferenze.

La raccolta al dettaglio e il risparmio finanziario (1)
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Famiglie consumatrici			Imprese			Totale imprese e famiglie consumatrici		
	Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni		Giu. 2013	Variazioni	
		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013		Dic. 2012	Giu. 2013
Raccolta bancaria (2)	37.684	5,8	1,9	6.521	8,4	6,7	44.205	6,2	2,6
Depositi	24.934	6,4	4,1	5.690	11,6	10,2	30.623	7,3	5,2
<i>Conti correnti</i>	14.045	-1,1	2,2	5.045	6,5	7,1	19.090	0,7	3,5
<i>Depositi a risparmio (3)</i>	10.777	21,8	9,0	614	97,6	56,8	11.391	24,7	10,8
<i>Pronti contro termine</i>	112	-48,1	-64,3	30	-60,9	-49,9	142	-49,9	-62,0
Obbligazioni bancarie	12.750	4,7	-2,1	831	-8,1	-12,4	13.581	3,8	-2,8
Titoli a custodia (4) (5)	24.096	4,6	4,8	2.108	-15,7	42,0	26.203	3,1	7,1
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	8.414	2,5	-3,8	435	-24,6	-7,0	8.850	0,9	-4,0
<i>obbligazioni (5)</i>	3.466	-12,3	-18,1	252	-28,2	14,4	3.718	-13,1	-16,5
<i>azioni</i>	2.477	-2,2	0,6	952	-12,2	132,5	3.429	-4,0	19,4
<i>quote di OICR (6)</i>	9.657	20,7	30,0	450	-2,8	23,9	10.107	19,3	29,7

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. – (2) Depositi e obbligazioni di banche italiane. I dati sulle obbligazioni (al *fair value*) sono tratti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al *fair value*. – (5) Sono escluse le obbligazioni emesse da banche italiane. – (6) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2011	Dic. 2012	Mar. 2013	Giu. 2013
		Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	6,59	6,78	6,87	6,45
di cui: <i>imprese medio-grandi</i>	6,22	6,46	6,55	6,14
<i>piccole imprese (4)</i>	9,40	10,20	10,17	9,96
<i>totale imprese</i>	6,72	7,00	7,08	6,66
di cui: <i>attività manifatturiere</i>	6,02	6,06	6,26	6,16
<i>costruzioni</i>	6,94	7,74	8,07	8,03
<i>servizi</i>	6,99	7,17	7,15	6,51
Prestiti a medio e a lungo termine (5)	4,59	5,01	4,63	3,95
di cui: <i>famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni</i>	4,04	4,10	3,82	3,83
<i>imprese</i>	5,05	5,36	5,21	4,20
		Tassi passivi		
Conti correnti liberi (6)	0,49	0,56	0,53	0,52

Fonte: Rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alle operazioni in euro. I totali includono le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le imprese, le famiglie consumatrici, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (5) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (6) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.